

Estratto delle motivazioni della giuria in merito ai due progetti premiati

Laboratorio sperimentale Morenal (1° premio ex-aequo)

Monte Carasso

La proposta formulata riguarda l'intervento in un complesso abitativo costruito nel Comune di Monte Carasso attorno alla metà degli anni novanta in base alla legge federale sull'abitazione del 1974 (WEG). Malgrado la progressiva perdita dei sussidi federali e cantonali il progetto riconferma in altra forma la vocazione sociale dello stabile e, in questo senso, indica anche una strada interessante ai molti stabili nel Cantone in situazioni analoghe.

Il complesso residenziale, privo di barriere architettoniche, possiede già oggi alcune strutture di servizio come negozio di alimentari, bar e studi professionali. E' ubicato in zona discosta, pur presentando una serie di collegamenti interessanti sia verso il centro abitato sia verso il fiume e la sua golena.

Uno degli aspetti più interessanti risiede nella volontà di riqualificare uno spazio residenziale per adattarlo ad un modo di vita intergenerazionale adeguato ai nostri giorni, sfruttando e potenziando le strutture già esistenti, ripensandone alcune e proponendone di nuove (asilo nido, studi medici, farmacia, assistenza a domicilio). Progetto che, per poter essere sostenibile, dovrà creare nuovi servizi non solo all'interno del centro residenziale ma anche coinvolgendo strutture private o pubbliche già presenti sul territorio. Una rete che potrà essere utile non solo al quartiere ma a tutta la comunità residente nella zona.

Stabile Recto-Verso (1° premio ex-aequo)

Lugano

Questo progetto - si tratta di uno stabile situato a Lugano, nel quartiere di Molino Nuovo - è l'unico realizzato tra quelli presentati che, oltre a disporre di un'interessante rete con i percorsi pedonali e pubblici, è situato in un contesto ottimale anche per i servizi che vi si trovano. È interessante notare come oltre all'assenza di barriere architettoniche, il progetto presenti tipologie diverse destinate a persone anziane, invalide o a famiglie, permettendo in questo modo uno scambio intergenerazionale variato.

La presenza, sempre nelle vicinanze, di un altro stabile sempre di proprietà dello stesso promotore, permette delle sinergie e degli scambi interessanti per gli inquilini che possono far capo a diversi servizi.

Interessante la presenza di un custode sociale che non nasce come figura "istituzionale" ma dal desiderio di un inquilino di mettersi a disposizione degli altri e di instaurare in questo modo una rete di aiuto e assistenza di tipo volontario.

La tipologia degli appartamenti potrebbe essere rivista secondo le nuove trasformazioni del vivere odierno e anche il tema del ballatoio potrebbe essere valorizzato maggiormente, trasformandolo non solo in luogo di transito ma anche di incontro per gli inquilini.